Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. 2020: 785.000
Settimanale - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE Domenica

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

23-MAG-2021
da pag. 10 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

I LIBRI DI MATISSE VOLANO NELLA VITA

Pagine d'arte. L'approfondito studio di Louise Rogers Lalaurie indaga la genesi degli otto libri progettati dal pittore (tra cui l'immortale «Jazz»). E spiega perché furono un esempio di resistenza alla guerra e all'orrore

di **Stefano Salis**

«L'intento è quello di restituire in qualche modo la sensazione che si prova maneggiando e leggendo i libri di Matisse in quanto libri: un'esperienza che finora è stata appannaggio esclusivo di collezionisti privati o degli utenti delle sale riservate ai libri rari di poche biblioteche private». *In quanto libri*: sta in questo piccolo sintagma l'avventura di conoscenza, e sorpresa, e meraviglia e, non ultima, ma fondamentale, interpretazione critica che si fa proposta teorica, che Louise Rogers Lalaurie ha compiuto in un libro entusiasmante di gran formato e centinaia di illustrazioni: *Henri Matisse. I Libri*. Che ci porta alla paziente (ri)scoperta degli otto libri d'artista che Matisse sceglie, pensa, esegue e pubblica in vita (diverso il caso dell'*Ulysses* di Joyce, 1934, giustamente non considerato). Sono, gli otto libri, con l'eccezione delle *Poésies* di Mallarmé (1932), figli del conflitto. È la circostanza teorica (non solo pratica) più importante che Lalaurie offre; e non va sottovalutata. Negli anni bui della Guerra, Matisse rinuncia all'espatrio dalla Francia occupata e "si rintana a dipingere" (e a ritagliare) in un'isola di sole, Nizza e dintorni, dove la sua febbrile eccitazione trova nuova linfa nell'editoria. Nel 1943 Matisse lavora contemporaneamente a quattro libri: il *Florilège des Amours de Ronsard* (edito nel 1948), i *Poèmes de Charles d'Orlèans* (uscito nel 1950), il dramma *Pasiphaé* (del 1944) e il Baudelaire dei *Fleurs du Mal* (1947). Cronologia impressionante, se si pensa che le *Lettres Portugaises* sono in lavorazione nel 1945-46 mentre il suo capolavoro assoluto, e senza dubbio il libro d'artista più importante del Novecento, fondativo del genere e denso di conseguenze artistiche e personali per Matisse – quel *Jazz* che resta il miraggio di ogni collezionista – ha fasi di lavorazione che vanno dal 1941 e finiscono nel 1947. In trionfo: con esposizione di libro e cartella di stampe da Berés e successo di vendite e critica.

Dunque: i libri e la Guerra. La crisi personale, un matrimonio finito, la malattia, i nazisti. La risposta di Matisse a tutto ciò saranno... i libri. Non i dipinti: ma il cigno bellicoso, il profilo di Pasiphaé, i ritratti di donna, i ghirigori calligrafici, i capilettera rossi, l'Icaro che cade. La consapevolezza dell'importanza di questo tipo di lavoro, per lui, è nitida. «Non faccio distinzione tra l'esecuzione di un libro e quella di un quadro, e normalmente procedo dal semplice al complesso, ma anche sempre pronto a ritornare al semplice». La frase è in una serie di note di Matisse titolata *Comment j'ai fait mes livres* (riedizione Henry Beyle), ed è fondamentale. Ma, oltre alla forza artistica di per sé, che promana con evidenza da questi libri (e che il volume di Lalaurie consente bene di cogliere, "sfogliando" con noi pagina per pagina ciascuna delle creazioni), c'è un impegno civile e di resistenza finora poco notato. Ecco che, dal cuore della Francia collaborazionista di Vichy, questo vecchio artista malandato (già definito "pattumiera" dai cantori del regime) scorge, nella forza del libro, il campo della *sua* battaglia. Ronsard è i valori della Francia di sempre; i gigli, nazionale fiore simbolo di riscatto, dominano nelle pagine; e l'opposizione alle tendenze arianizzanti dei filonazisti di Vichy non è fantasticamente esaltata dal Baudelaire, «con quell'orchestrazione di confronti tra le bellezze femminili ariane e quelle esotiche»? Ancora. Il titolo di lavorazione, *Cirque*, alla fine diverrà l'americano *Jazz*, simbolo di "degenerazione"; Charles d'Orlèans era l'eroe che ad Azincourt difese la Francia dagli inglesi e, in 25 anni di prigionia, vi si oppose con la poesia. Il pittore, onusto di gloria ma sempre più inviso alla reazione artistica dei nazisti e dei parrucconi di casa, oppone resistenza con la bellezza. I libri.

E con lui si celebri, però, anche la tenacia del lavoro dei compagni di viaggio: tipografi, litografi, stampatori, editori. Una sorprendente fiducia (collettiva) nei tempi che verranno, nella sconfitta del Male, nelle qualità dell'uomo, e dell'arte. Matisse darà ali di carta all'Icaro cadente. La libertà ritrovata, nella cattività fisica del corpo, sarà preannunciata da ricordi infantili, da colori vividi, da forbici che eseguono sagome sempre più staccate dal quotidiano ed evocano esplosioni non di bombe ma di gioia, spontaneità creativa, giubilo. Nel 1946 Matisse scrive a Rouyere: «Forza, *vecchio filosofo*, prendi l'aereo e a 3.000 metri guarda giù, attraverso le nuvole: vedrai quanto poco contano quelli in basso, noi stessi compresi». A guerra finita, il *vecchio pittore* coglie la nostra fragilità, riparte con l'arte e con i libri, staccando l'ombra da terra e volando sopra le nuvole. Senza diventare Icaro, però: e indicandoci, anzi, uno status da perseguire, una via di ascesi non mistica, ma raggiungibile proprio *qui e ora*, pagina dopo pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Henri Matisse. I Libri

Louise Rogers Lalaurie
Einaudi, pagg. 360, € 85

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. 2020: 785.000
Settimanale - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE Domenica

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

23-MAG-2021
da pag. 10 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

Iconico.

Il celebre Icaro di «Jazz»

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994